



Il Cielo ha una porta sola... Maria

“**I**l cielo ha una porta sola” cantava Biagio Antonacci qualche anno fa, e questa canzone mi ha sempre riportato al titolo di Maria Porta del Cielo. Sì, è proprio vero che il Cielo ha una porta sola, e questa porta è Maria!

Francesco Schiano

Nel cuore dell'estate tra mille distrazioni, in modo particolare su un'isola turistica come la nostra, ci viene chiesto di volgere lo sguardo al Cielo, dove Maria viene Assunta e ne diventa Porta e strada che ci conduce al Padre.

Un paradosso per il nostro tempo malato di consumismo e di materialismo, sempre più

lontano da valori che non tramontano mai e sempre più distante dal messaggio del Vangelo.

Cosa avrà mai da dirci Maria? A noi, che pensiamo di avere già tutto quanto ci serve per essere felici ma che sperimentiamo poi l'amarrezza di una vita che non ci sazia mai, Maria

Continua a pag. 2

A pag. 3

Dedicazione S. Maria del Carmine



Dopo circa quattro secoli dalla sua costruzione, il tempio parrocchiale di Serrara, è stato ufficialmente consacrato alla Beata Vergine del Monte Carmelo.

A pag. 4

Il presepe della vita



A Barano, sui disegni elaborati dai ragazzi della Scuola Primaria, sono stati realizzati i diorami che illustrano la vita di s. Rocco.

A pag. 6

In cammino verso Te



Il cammino di S. Francesco, da La Verna ad Assisi, compiuto dai ragazzi del primo anno di Seminario.

Primo piano

Continua da pag.1

chiede di tornare a guardare il Cielo e quanto ci attende con gli occhi di chi sa bene che questa vita è solo il passaggio decisivo per un'eternità che non tramonterà mai.

Sarà Maria a spalancarci le Porte della vita vera



ed è oggi Maria ad indicarci che possiamo essere felici già da questo momento se davvero lo vogliamo. Maria Assunta in Cielo ci ricorda che c'è una bellezza che non sfiorisce ed è quella del cuore, a dispetto dei mille lifting o ritocchi che potrebbero salvare l'apparenza, la Madre celeste indica il fascino intramontabile di un cuore bello, limpido, riconciliato con Dio e i fratelli, che niente potrà scalfire: né il tempo, né il dolore né le prove di questo mondo.

Se Maria è Porta del Cielo, se Maria con la Sua Assunzione ci indica la strada della vita vera, quale sarà mai la chiave che Lei viene a porgerci ogni giorno e che ci fa vivere già qui la vita del Cielo? Senza dubbio l'Eucarestia, il Pane vivo di cui ci parla proprio il Vangelo di queste domeniche. Sono illuminanti le

parole che San Giovanni Paolo II pronunciò nel 1979 ai ragazzi che ricevevano la loro Prima Comunione: *“la vita, lunga o breve, è un viaggio verso il Paradiso: là è la nostra Patria, là è la nostra vera casa; là è il nostro*

appuntamento! Gesù ci attende in Paradiso! Non dimenticate mai questa verità suprema e confortante. E che cos'è la Santa Comunione se non un Paradiso antici-

poco il paradiso!”.

Ogni giorno con la Messa, nel momento della Consacrazione, il Cielo viene a visitarci per essere forza e sostegno nel cammino di ogni giorno. Un giorno vedremo Dio “faccia a faccia” come ci ricorda l'apostolo Paolo, e, già qui, ogni giorno, abbiamo la possibilità di affacciarsi sulla finestra del Paradiso, mentre le nostre vite cercano affannosamente la felicità in ogni dove, lontano da Lui.

Il Cielo ha una Porta sola, e ha il nome di una Madre che sempre ci attende: Maria!

pato? Infatti, nell'Eucaristia è lo stesso Gesù che ci attende e che incontreremo un giorno apertamente in cielo. Ricevete spesso Gesù per non dimenticare mai il paradiso, per essere sempre in marcia verso la casa del Padre Celeste, per gustare già un



DIOCESI DI ISCHIA
E DI POZZUOLI



50° GIUBILEO
PELEGRINI DI SPERANZA

Pellegrinaggio Giubilare

con il Vescovo Carlo

“Il Giubileo della speranza è un invito a intraprendere un cammino di fede e rinnovamento spirituale.”
(Papa Leone XIV)

Sabato 25 Ottobre 2025

Programma

Udienza con il Santo Padre Leone XIV
Passaggio attraverso la Porta Santa
S. Messa nella Basilica di San Pietro

Per informazioni ed iscrizioni

È possibile richiedere informazioni ed iscriversi presso la propria Parrocchia o contattando l'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi

DIOCESI DI ISCHIA
Ciro Buono cell. 3334738060
mail: ischiatur@gmail.com

DIOCESI DI POZZUOLI
Don Enzo Tiano
mail: vincit2012@gmail.com




Scansiona il QR-Code
per prenotare

IL KAIRE SBARCA SU X.COM

Seguici per restare aggiornato su:

- **Papa Leone XIV**
- **Diocesi di Ischia**
- **Liturgia del giorno**
- **Eventi e occasioni**
- **e tanto altro...**

[VAI SU
KAIRE DIOCESI ISCHIA](#)

Parrocchie

PARROCCHIA S. MARIA DEL CARMINE - SERRARA

Dedicazione del Tempio Parrocchiale di Serrara alla Beata Vergine del Monte Carmelo

Un momento storico e spiritualmente intenso ha segnato la serata di lunedì 7 luglio: dopo circa quattro secoli dalla sua costruzione, il tempio parrocchiale di Serrara, è stato ufficialmente consacrato alla Beata Vergine del Monte Carmelo mediante il solenne rito della dedizione. Un evento che resterà impresso nella memoria dei fedeli e nella storia della comunità di Serrara Fontana.



La celebrazione, presieduta da S.E. Mons. Carlo Villano, Vescovo di Ischia, ha visto la partecipazione di numerosi fedeli, autorità religiose e civili, in un clima di profonda commozione e raccoglimento. Il rito della dedizione, tra i più solenni e simbolici della liturgia cristiana, ha trasformato l'antico edificio sacro in uno spazio consacrato in modo definitivo al culto cristiano.

Un rito carico di significati e simbolismi

La celebrazione ha preso avvio con l'ingresso solenne della processione dei ministri e, dopo il saluto liturgico, la benedizione dell'acqua, con cui Mons. Villano ha asperso i fedeli e l'altare, a simboleggiare il lavacro battesimale fonte di purificazione.

La proclamazione della Parola di Dio dall'ambone ha fatto risuonare alcuni bravi scelti per la dedizione, e la litania dei santi predisponne alla preghiera di dedizione e ai gesti altamente simbolici: l'unzione dell'altare con l'olio crismale che lo rende segno di Cristo e l'unzione delle dodici croci poste sui dodici pilastri della chiesa, in memoria degli Apostoli e fondamento spirituale della Chiesa. La successiva incensazione e l'accensione delle candele hanno infine segnato il passaggio verso la celebrazione dell'Eucaristia, cuo-

re pulsante della celebrazione insieme alla liturgia della Parola.

Un significato profondo: essere "pietre vive" della Chiesa

Durante l'omelia, il Vescovo ha invitato tutta la comunità a riscoprire il significato profondo della dedizione. Partendo dai brani proclamati nella liturgia della Parola, egli ha spronato tutti a guardare a Cristo, pietra posta a fondamento della nostra fede su cui tutto l'edificio spirituale si edifica. Ricordando le parole dell'Apostolo Paolo, il Vescovo ha sottolineato come ogni cristiano è tempio vivo e santo, sentirsi pietra viva della Chiesa corpo di Cristo.

Un ricordo affettuoso e un legame con le radici

Toccanti anche le parole del viceparroco Don Antonio Mazzella e del Sindaco Irene Iacono i quali, hanno voluto rendere omaggio alla figura indimenticata di Don Angelo Iacono, storico parroco di Serrara e del Ciglio per ben 44 anni, fino al 2020. Un pastore instancabile, punto di riferimento spirituale e umano per intere generazioni.

Entrambi, hanno sottolineato come questa celebrazione rappresenti un momento importante sia dal punto di vista liturgico che dal punto di vista storico e culturale, quale segno tangibile di una comunità che si riconosce vicino ai valori della fede, della tradizione e dell'identità locale.



La comunità protagonista

Particolarmente significativo è stato il coinvolgimento dei fedeli, i quali, hanno partecipato attivamente durante la celebrazione: dalla preparazione dell'altare dopo l'unzione con l'olio crismale, all'accensione delle

candele, fino al momento dell'offertorio durante il quale uomini, donne e bambini – vestiti con abiti contadini tradizionali – hanno portato all'altare pane, vino e prodotti tipici locali a testimonianza del legame tra la fede e la vita quotidiana.

Una festa dell'anima e del popolo

In un clima di raccoglimento con i canti eseguiti dal coro delle due comunità, dei ministranti e dell'assemblea, la celebrazione si è contraddistinta per la semplicità ma anche per la sua intensità spirituale capace di toccare le corde più profonde del cuore e di interpellare le coscienze. Un invito, per ogni fedele, a rinnovare il proprio impegno nel cammino cristiano e a sentirsi autenticamente parte del Popolo di Dio. Con questa solenne dedizione, il tempio parrocchiale di Serrara non è solo un edificio ma diventa



segno visibile della presenza di Dio tra gli uomini, custode della memoria e sprone per un futuro radicato nella fede e nella comunione.

La lapide marmorea

Uno dei momenti più suggestivi della celebrazione è stato lo svelamento della lapide marmorea posta all'interno della chiesa. Con un gesto solenne e silenzioso, il Vescovo ed il Sindaco hanno tolto il velo che la copriva mostrandola per la prima volta ai fedeli. La lapide, incisa con la data della dedizione e l'intitolazione ufficiale della chiesa alla Beata Vergine del Monte Carmelo, è destinata a rimanere segno visibile e duraturo di questo giorno di grazia. Ora, quella lapide rimarrà lì a ricordare a tutti – visitatori, fedeli, futuri sacerdoti e generazioni a venire – che questa chiesa è un luogo santo, consacrato per sempre alla preghiera, alla comunione e alla celebrazione del Mistero di Cristo.

Parrocchie

PARROCCHIA S. SEBASTIANO MARTIRE - BARANO

SAN ROCCO

Il presepe della vita

Il 13 agosto, in occasione dell'inizio del triduo di preparazione alla festa di San Rocco, nell'omonima chiesa in Barano d'Ischia, prima della funzione religiosa, si è conclusa l'ultima fase progettuale del concorso "Il presepe di San Rocco".

Lia Conte,
Pro loco
Barano APS

Sono stati presentati i diorami prodotti dai maestri Antonio Cutaneo e Pasquale Di Massa sui disegni vincitori del concorso elaborati dai ragazzi dei diversi plessi della scuola primaria di Barano in occasione della festa del santo Patrono a gennaio 2025.

Grande l'emozione che si è creata quando Don Paolo ha scoperto le opere artistiche dei maestri Cutaneo e Di Massa, una partecipazione sentita e piacevolmente condivisa tra Don Paolo, viceparroco di Barano e ideatore del concorso, la Pro loco Barano d'Ischia APS, organizzatore e attuatore del concorso e i presenti alla funzione.

Per richiamare alla memoria il progetto iniziato in occasione di San Sebastiano su bando di concorso della Pro loco Barano d'Ischia si riprendono i punti ispiratori:



ogni categoria identificate dalle classi: prime, seconde, terze, quarte e quinte.

I lavori vincitori sono stati utilizzati dal maestro Antonio Cutaneo e da Pasquale Di Mas-



SUI BOZZETTI REALIZZATI DAI BAMBINI
DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI BARANO
REALIZZATO A MANO DA
ANTONIO CUTANEO E PASQUALE DI MASSA

I disegni e quindi le ricostruzioni tridimensionali rappresentano diversi momenti della vita di San Rocco così come raffigurate in un antico libretto conservato da don Paolo.

La commissione che ha valutato a gennaio i lavori era costituita da Don Paolo e dal maestro Antonio Cutaneo;

Sono stati assegnati cinque premi, uno per

sa come spunti ispiratori per le rappresentazioni plastiche del presepe di San Rocco e sono state racchiuse in teche protette da vetri e appese alla parete destra nella chiesa di San Rocco. Al di sopra delle teche sono esposte le miniatu-

Parrocchie

Continua da pag.4

re dei disegni ispiratori.

Le rappresentazioni tridimensionali dei prodotti artistici dei maestri Cutaneo e Di Massa si possono vedere nelle foto allegate al post ma possono essere osservate meglio recandosi nella chiesa di San Rocco

La Pro loco Barano d'Ischia APS, felice per la collaborazione trovata in questa ennesima attività svolta, e soddisfatta per gli obiettivi raggiunti, vuole ringraziare Don Paolo e l'Istituto Comprensivo Anna Baldino, con la dirigente scolastica dott.ssa Valeria Scotto Di Fasano, e i docenti e i ragazzi, per la collaborazione e l'impegno mostrati.





Musica e Territorio

Concerto Classico Napoletano

Del gruppo vocale strumentale La Ghironda

Domenica 24 Agosto 2025
 Piazzetta S. Girolamo
 Ore 21.00 presentazione del libro
"Torri, Fortezze e Dimore"
 di Mikela Monti e Valerio D'Ambra
 Moderatore Graziano Petrucci
 Ore 22.00 **Concerto Napoletano**

Domenica 7 Settembre 2025
 Borgo Antico di Ischia Ponte
 Ore 21.30 cenni storici del Borgo Antico
 a cura di Luca Mazzella
Concerto Del Plenilunio
 Ore 22.00 **Concerto Napoletano**



Gruppo La Ghironda
 Mandolini: Ivan Gira, Gabriel Sasso, Carmine Pacera
 Chitarra: Rita Apetino
 Violoncello: Sara Maestripieri
 Tastiera: Raffaele De Cesare
 Soprano: Carolina Silvestri
 Tenore: Francesco Scotti

Programma: 1 N. Drezasta, 2 Ischia Mia, 3 O paese do Sole,
 4 Tassarella, 5 O Maremarallo, 6 Era de Maggio, 7 Marechiaro,
 8 Reginala, 9 Licchiat ca ragunan, 10 Mandulinata a Napule,
 11 Libertango, 12 Corone, 13 A tanna e capè, 14 Terra Mia,
 15 Tu e Ni cosa grande, 16 Volare, 17 O sturdito N'comarot,
 18 I te Vurria vaità, 19 Fusi cull' Fusi cull', 20 O Sate Mio.
 Direzione Artistica M° Ivan Gira

Il Sindaco Dottor Vincenzo Ferrandino Ingresso libero

In cammino verso Te...

A
Danilo
Tuccillo

lla fine di questo anno di formazione, come comunità di primo anno del Pontificio Seminario Campano Interregionale di Pissillipo, abbiamo vissuto, come esperienza estiva, il cammino di Francesco, mettendoci sui passi del Poverello di Assisi, da La Verna, attraversando Toscana e Umbria, fino ad Assisi.

Quasi 180 km di cammino che, tra valli e montagne, ci hanno fatto rivivere l'esperienza degli antichi pellegrini che, a piedi, raggiungevano le grandi mete della Cristianità.

Zaino in spalla, siamo partiti il 1° luglio da La Verna, ricevendo la benedizione dei pellegrini dai Frati minori, custodi del santuario delle stimmate.



zine dei pellegrini dai Frati minori, custodi del santuario delle stimmate.

ora reperendo un alloggio per qualche pellegrino dell'ultimo momento, ora scegliendo insieme o consigliando la strada migliore da percorrere.

Certo, un cammino riserva sempre tante fatiche e il nostro non è stato da meno: la stanchezza del percorso, la difficoltà di inerparsi su salite ripide o di frenarsi in discese scoscese; la necessità di restare uniti e, quindi, di rallentare a volte anche il proprio passo per attendere un compagno che procede più lentamente. Insomma, una scuola di comunità che non richiede grandi parole o discorsi, ma si accontenta di gesti veri, di atteggiamenti fraterni e solidali.

Una fraternità che è stato bello condividere lungo la strada e nelle soste, tra i boschi del Casentino o nelle viuzze dei borghi medievali che abbiamo incontrato.

Ogni giorno ad accompagnarci è stata so-

grazie per il cammino fatto, con i piedi ma soprattutto col cuore. È stato bello anche poter vivere, nell'Eremo di San Pietro in Vigneto, un gesto tanto semplice, quanto centrale per la nostra Fede: la lavanda dei piedi. Un gruppo di ospitalieri, che ancora oggi porta avanti l'antica tradizione dell'accoglienza dei



pellegrini, compie questo gesto per ogni nuovo arrivato, così come facevano gli antichi ospitalieri con i viandanti del medioevo. Credo che questo piccolo-grande gesto abbia dato un senso nuovo, profondo al nostro

camminare: sperimentare la fatica, ma anche l'accoglienza, camminare sapendo che c'è qualcuno che ti aspetta, disinteressatamente, pronto ad accoglierti, a cingersi i fianchi col grembiule e a lavarti i piedi.

Un'umiltà e una disponibilità che tanti ci hanno dimostrato, come l'anziano signore che ci ha fermati per strada, fuori casa sua, per donarci acqua a profusione, sotto il sole cocente; piccoli miracoli del quotidiano che davvero ci hanno ricordato come vivere e donare la bontà sia possibile in questo mondo. E poi l'arrivo ad Assisi, la nostra agognata meta. La pietra della tomba del Poverello, consumata da mani che sembrano aggrapparsi, il Crocifisso di San Damiano che silenziosamente ti parla col suo sguardo penetrante, la Grazia della Porziuncola che continua ad essere spazio di Cielo in Terra: tutto ad Assisi parla di Dio e tutto ci ha parlato di Lui.

È stato bello deporre nel silenzio di tutti questi luoghi la fatica del cammino, l'immensa bellezza della creazione contemplata con gli occhi e la bellezza del cuore sperimentata nelle relazioni.

Insomma, tanti passi fisici che hanno formato un unico grande passo in più nel nostro cammino. E, come ci ricorda il motto che insieme abbiamo scelto per questa esperienza, il nostro cammino è sempre un "cammino verso Te..."



Lungo la strada è stato bello poter incrociare tanti volti e tante storie, con qualcuno abbiamo condiviso tanto del nostro percorso e sperimentato la bellezza del potersi aiutare,

prattutto la preghiera: quella personale nella prima ora di cammino, in silenzio, e quella comunitaria che ci vedeva ogni giorno celebrare l'Eucaristia come famiglia che rende

Essere segno di speranza

La mia esperienza in due realtà diverse con un unico desiderio

In quest'ultimo anno ho avuto l'occasione di vivere un'esperienza di preghiera e di servizio che ha sicuramente lasciato un segno indelebile nella mia vita. Due Diocesi diverse, due realtà uniche – Pozzuoli e Ischia

– ma con un solo desiderio: camminare insieme ed essere segno di speranza in quest'anno giubilare.

Mancano pochi giorni alla mia Ordinazione diaconale, che per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di S. E. Mons. Carlo Villano, avverrà il 29 settembre nella concattedrale San Paolo a Monteruscello alle ore 19.00, dono grande che riceverò insieme al mio compagno di viaggio Ivan Tomasino con il quale abbiamo condiviso

tante esperienze in quest'ultimo anno. Ripensando a tutti i momenti vissuti in quest'ultimo tempo, comprendo sempre più ciò che conta: amare. Amore che si è concretizzato facendo vita comune nella Parrocchia San Vitale a Fuorigrotta con Ivan Tomasino, Ivan Aiello, Don Giovanni Di Meo e Don Fabio De Luca. L'amore ha trovato tanti modi per farsi carne: servendo i poveri presenti sul territorio di Fuorigrotta, stando con allegria al fianco dei ragazzi della *Bottega dei semplici pensieri* giovani affetti dalla sindrome Down a Quarto, pregando e scherzando con gli anziani di Monteruscello del progetto *Mai più soli*, scambiando due parole con i ragazzi del carcere di Nisida, giocando con gli adolescenti dell'oratorio della Parrocchia Santi Pietro e Paolo a Soccavo, animando l'oratorio a Licola, conoscendo le famiglie e i giovani della Parrocchia San Ciro a Ischia, andando a casa delle persone ammalate e portandogli Gesù presente nell'Eucarestia, collaborando con la Pastorale Giovanile di Ischia, fatta di tanti giovani che spendono il loro tempo per portare Gesù ai loro fratelli e sorelle, i quali mi sono stati da esempio. Con loro ho

partecipando a moltissime iniziative pensate per i ragazzi dell'isola, prestando servizio per gli incontri di Catecumenato Crismale e, in ultimo, l'esperienza del Giubileo degli adolescenti seguita da quello degli giovani.

Durante quest'anno, la prima parte della set-

tonia con il parroco Don Marco Trani e l'intera comunità, spendendo il mio tempo per interessere relazioni, per stare con i giovani, per preparare i ragazzi a ricevere il sacramento della Cresima, accompagnando gli adolescenti dell'oratorio, senza mai trascurare le

persone sole e ammalate impossibilitate nel raggiungere la Parrocchia.

Con i ragazzi della Parrocchia, che si preparavano alla Cresima, ho vissuto momenti molto forti: condivisioni, preghiere insieme molto sentite, incontri autentici, dialoghi veri, serate di svago in amicizia. Ci siamo posti anche tanti interrogativi importanti sulla vita, sulla fede, sulla giustizia e sulla pace, in questo periodo così difficile per tante popolazioni.



timana l'ho trascorsa nella Parrocchia San Vitale a Fuorigrotta, quartiere molto popoloso di Napoli, ferito e con molte contraddizioni, ma con tanta brava gente dedita ai poveri con tanta umanità. Qui ho preso parte a diverse attività caritative sostenute dalla Caritas che si impegna tanto per sostenere chi è in diffi-



coltà: offrendo un pasto caldo e vestiti, ascoltando le persone che non hanno nessuno e sono senza un tetto sotto cui dormire.

Il mio cammino di sequela del Signore Gesù mi ha portato anche a Ischia, nella Parrocchia San Ciro, dove ho trascorso l'ultimo anno. Qui sono stato in stretta collaborazione e sin-

Accompagnarli è stata una grande occasione di crescita personale. Ma oltre all'esperienza parrocchiale, mi ha segnato profondamente stare con i ragazzi durante il cammino diocesano di Catecumenato Crismale.

Durante questo percorso ho riscoperto l'importanza dello stare insieme: essere una presenza semplice e costante nella vita dei giovani, ascoltarli e volerli bene senza giudicare. Davvero è più importante stare insieme anziché pensare a mille progetti pastorali fondati sul fare. Ho riconosciuto quanto i giovani abbiano a cuore fare domande importanti, sognare cose grandi, cambiare il mondo, ma anche quanto desiderino avere qualcuno che sinceramente ascolti e sostenga le loro scelte, i loro sogni, il loro pensiero...

Stare insieme intere domeniche ha permesso di creare legami autentici e di andare oltre i vuoti formalismi. La parola chiave di quei giorni è stata: amicizia.

Diversi ragazzi hanno cominciato questo percorso un po' restii e senza molto entusiasmo, ma poi hanno scoperto la bellezza dello stare insieme in semplicità, con persone che erano lì per loro con un solo obiettivo:

Ecclesia

Continua da pag. 7

renderli felici, portarli a Gesù.

Come disse San Giovanni Paolo II e come ha ribadito Papa Leone XIV durante il Giubileo dei giovani:

«In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna».

Un altro aspetto toccante di quest'anno è stato l'incontro con gli anziani e gli ammalati della Parrocchia dove presto servizio pastorale. Mi sono reso conto che oggi esiste una grande povertà: la solitudine delle

persone fragili. Spesso sole, quasi invisibili, tante volte dimenticate, ma con una grande fonte di saggezza e un enorme ricchezza di esperienze da condividere. Andare nelle loro case, parlare con loro, ascoltare le loro storie e i loro vissuti, pregare insieme e dare loro la possibilità di ricevere l'Eucarestia è stato



come scrivere una pagina di speranza in un libro accantonato e lasciato nello scaffale della vita ormai impolverato dall'età. È stato proprio in quei momenti che ho realizzato quanto la solitudine sia la grande povertà del nostro secolo, diffusa nelle nostre città e nelle nostre case, ma anche quanto dei piccoli gesti di amore, come una carezza, un abbraccio, l'ascolto sincero, possano alleviarla.

È difficile descrivere quante cose belle e importanti mi porto da questa esperienza ad Ischia, ma posso dire di aver visto tanti semi di speranza e il mio cuore è ricolmo di gratitudine per quanto ho vissuto e per le relazioni autentiche che si sono create.

Nella nostra società dove sembra non esserci mai tempo per fermarsi ad ascoltare, ad aiutare e stare accanto a chi soffre, il Vangelo è veramente una risposta rivoluzionaria per vivere una vita piena e senza mediocrità.

A Ischia, grazie alla varietà delle esperienze che ho vissuto e alla disponibilità del mettermi in gioco nonostante i miei limiti, ho visto come le relazioni siano la cosa più importante da curare e come l'amicizia è di fondamentale importanza non solo per la mia vita, ma per la nostra isola e le nostre famiglie. Voglio fare mie e consegnarvi le parole di Papa Leone XIV che durante il Giubileo ha esortato noi ragazzi con queste parole: *«Cari giovani, vogliatevi bene tra di voi! Volersi bene in Cristo. Saper vedere Gesù negli altri. L'amicizia può veramente cambiare il mondo. L'amicizia è una strada verso la pace».*

PAN
Associazione Culturale

ESCURSIONI
TRADIZIONI
MUSICA
NATURA
MENTE

ESCURSIONE MUSICALE

INCURSIONI SONORE DAL MARE



Belvedere di Serrara Fumarole - Sant'Angelo

Hai mai assaggiato pietanze cotte sotto la sabbia bollente? Hai mai ascoltato storie, musiche e canti che narrano di incursioni piratesche sull'isola d'Ischia?

Allora goditi questa escursione con aperitivo nella luce dorata del tramonto accompagnato dalla musica dal vivo



Progetto curato da
Denis Trani
Musicista
Guida escursionistica

Aigae
Associazione Guide Escursionistiche

PER INFO E PRENOTAZIONI
CELL 3296220389



MERCOLEDÌ 27 AGOSTO - START ORE 17:30

Dati tecnici:
Durata: 4 h circa (incluse soste)
Difficoltà: E
Dislivello: +54 m -400 m
Sviluppo del percorso: 3 km
Partenza: Belvedere di Serrara (ore 18:00)
Arrivo: Cavagrado
Percorso traversata: Belvedere di Serrara, via Andrea Mattered, Madonnella, Chiesa San Michele, Fumarole, Sant'Angelo

Mappe del tesoro, tesori culinari nascosti sotto la sabbia, stornellate piratesche, storie di riscatti e vapori bollenti vi attendono lungo uno degli antichi sentieri sul versante sud-ovest, una volta utilizzato dai locali per muoversi velocemente dal mare alla montagna e per scappare da un eventuale attacco piratesco. Immersi in una vegetazione tipica costeggeremo antichi crateri e ci trasformeremo in una vera ciurma alla conquista della meta finale! Muntevi di bandana... Chi non canta è un corsaro

associazione culturale
Incontrarte



con il patrocinio
del Comune di Forio



*Viaggiare
nei luoghi
dell'*
ANIMA
che raccontano...



mostra fotografica di cartoline d'epoca
a cura di **CLEMENTINA PETRONI**
dal 20 al 27 agosto
Chiostro di S. Francesco
p.zza municipio | forio

Santa Restituta: quando la storia incontra il futuro digitale

Un racconto dal cuore di Lacco Ameno, dove tradizione millenaria e innovazione tecnologica si fondono in un progetto di rinascita

Il 23 agosto 2025 resterà una data importante nella storia di Lacco Ameno. Quella mattina, entrando nella Basilica di Santa Restituta, ho respirato un'atmosfera particolare, carica di aspettative e di quella solennità che accompagna i momenti storici. Non era solo la consueta devozione verso la santa patrona di Ischia a riempire l'aria, ma la consapevolezza di assistere alla presentazione di un progetto che avrebbe cambiato per sempre il volto di uno dei siti archeologici più importanti del Mediterraneo.

Un progetto corale per la rinascita

Come ha sottolineato il Vescovo Carlo Villano, la presentazione del progetto di riqualificazione della Piazza e del Museo di Santa Restituta rappresenta un momento di straordinaria convergenza istituzionale. L'Agenzia del Demanio, in collaborazione con il Comune di Lacco Ameno, la Diocesi di Ischia, la Soprintendenza di Napoli e il Commissario Straordinario per la Ricostruzione post Sisma del 2017, ha dato vita a un intervento coordinato che unisce tutela sismica, rigenerazione urbana e fruizione culturale.

Ascoltando gli interventi delle autorità presenti, ho compreso come questo non fosse semplicemente un restauro, ma una vera e propria operazione di restituzione di dignità a un complesso che racchiude secoli di storia. La basilica, l'ipogeo, la casa comunale e la torre saranno messi in sicurezza e valorizzati attraverso un approccio integrato che tiene conto delle specificità del territorio ischitano e delle sue fragilità sismiche.

L'innovazione tecnologica al servizio della storia

Ma il momento più emozionante della giornata è arrivato quando è stata presentata l'e-

sperienza digitale che accompagnerà la riqualificazione del sito. In quella circostanza, ho avuto l'onore di fungere da accompagnatore digitale del Vescovo, dell'onorevole Legnini, Commissario Straordinario per la Ricostruzione, e di tante altre personalità presenti, guidandoli in un viaggio virtuale attraverso gli scavi che ha lasciato tutti profondamente



colpiti. Indossando i visori 3D, hanno avuto la sensazione straordinaria di camminare letteralmente all'interno degli scavi archeologici, esplorando strati di storia che attualmente sono inaccessibili al grande pubblico.



Questa tecnologia immersiva, rappresenta molto più di un semplice strumento di fruizione turistica. È una finestra temporale che permette di attraversare i secoli e di comprendere la stratificazione storica di un sito che custodisce testimonianze che vanno dai greci ai primi cristiani.

Santa Restituta: crocevia del Mediterraneo Antico

Partecipare a questa presentazione mi ha fatto riflettere sulla posizione centrale che gli scavi di Santa Restituta occupano nello studio della storia mediterranea. Non si tratta di un sito archeologico isolato, ma di un vero e proprio crocevia di civiltà che ha visto passare greci, romani e primi cristiani, ognuno dei quali ha lasciato tracce indelebili.

Questo contesto storico straordinario fa di Santa Restituta un laboratorio ideale per comprendere le dinamiche culturali, commerciali e religiose che hanno caratterizzato il bacino mediterraneo nell'antichità. Ogni reperto, ogni muro, ogni frammento ceramico racconta una storia che si intreccia con le grandi narrazioni della civiltà occidentale.

Il Virtual Tour: porta d'accesso a nuove narrazioni

Assistere alle reazioni all'esperienza immersiva delle personalità che hanno vissuto quel giorno mi ha fatto intuire le potenzialità rivoluzionarie che il *virtual tour* di un'area così ricca di storia può generare. Non si tratta solo

di offrire al pubblico una modalità alternativa di fruizione, ma di aprire la strada a nuovi progetti di rappresentazione storica che sfruttano le potenzialità dell'intelligenza artificiale.

Immaginare modelli di IA capaci di ricostruire non solo l'aspetto fisico degli ambienti antichi, ma anche le dinamiche sociali, economiche e religiose che li animavano, significa proiettarsi verso una nuova dimensione

della divulgazione storica. Il *virtual tour* di Santa Restituta potrebbe diventare il prototipo di un approccio innovativo che trasforma i siti archeologici da contenitori passivi di reperti in narrazioni dinamiche e interattive.

L'Intelligenza Artificiale come alleata della conservazione

Tecnologia

Continua da pag.9

L'integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi di digitalizzazione del patrimonio archeologico apre scenari affascinanti per la conservazione e

la valorizzazione dei beni culturali. L'IA facilita la digitalizzazione e la creazione di modelli 3D dei reperti, arricchendoli con informazioni dettate

che illustrano origini, usi, evoluzione e contesto storico, trasformando ogni oggetto in un vero e proprio "oggetto parlante".

Queste ricostruzioni, integrate in realtà aumentata o ambienti immersivi, hanno il potere di coinvolgere la comunità nella riscoperta della propria storia, permettendo esperienze interattive che possono essere fruibili direttamente nei musei o nei siti archeologici stessi. Nel caso di Santa Restituta, questo approccio assume un significato particolare, considerando che il complesso degli scavi archeologici rappresenta un esempio di area di scavo trasformata in entità museale autonoma, ubicata nello stesso luogo di rinvenimento dei reperti.

Valorizzazione su misura e accessibilità universale

Una delle caratteristiche più promettenti dell'utilizzo dell'IA nella gestione del patrimonio culturale è la possibilità di creare esperienze di valorizzazione "su misura". Questa tecnologia consente di adattare percorsi e narrazioni ai diversi pubblici, aumentando significativamente l'accessibilità e il coinvolgimento dei visitatori.

Per Santa Restituta, questo significherebbe poter offrire percorsi specifici per studenti, ricercatori, turisti occasionali o devoti della Santa, ognuno con linguaggi, approfondimenti e modalità di fruizione calibrati sulle specifiche esigenze e competenze. Un bambino potrebbe esplorare gli scavi attraverso una narrazione avventurosa, mentre uno studioso potrebbe accedere a ricostruzioni dettagliate basate sulle più recenti scoperte archeologiche.

Dialogo interculturale e identità comunitarie

Le tecnologie digitali hanno il potere di costruire esperienze condivise che esprimono la pluralità delle identità comunitarie e sti-

molano il dialogo interculturale. Nel contesto di Santa Restituta, questo aspetto assume una rilevanza particolare, considerando che

il sito rappresenta un punto di convergenza di diverse tradizioni culturali e religiose.

Lacco Ameno si configura come crocevia di cultura classica e cristiana perfettamente mescolate insieme tra analogie e differenze, e questa ca-

ratteristica può essere valorizzata attraverso narrazioni digitali che evidenziano i punti di contatto e le specificità delle diverse civiltà che hanno abitato questi luoghi.

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale può contribuire a creare ponti tra il passato e il presente, aiutando le comunità locali a riappropriarsi della propria storia e a condividerla con visitatori provenienti da tutto

il mondo. Questo processo di riscoperta e condivisione può stimolare un senso di appartenenza più profondo e favorire lo sviluppo di un turismo culturale più consapevole e sostenibile.

Uno sguardo al futuro

Uscendo dalla Basilica di Santa Restituta quella mattina di luglio, ho avuto la sensazione di aver assistito non solo alla presentazione di un progetto di riqualificazione, ma all'inizio di una nuova era per la fruizione del patrimonio culturale. L'integrazione tra conservazione fisica, sicurezza sismica e innovazione digitale rappresenta un modello che potrebbe essere replicato in altri contesti, contribuendo a preservare e valorizzare il patri-

monio archeologico isolano.

Il progetto di Santa Restituta dimostra che è possibile coniugare rispetto per la storia, tutela del territorio e innovazione tecnologica, creando opportunità di sviluppo sostenibile per le comunità locali. I lavori di riqualificazione, già avviati con lo spostamento dei reperti, rappresentano l'inizio concreto di questa trasformazione.

Santa Restituta, con la sua millenaria stratificazione storica e il suo nuovo abito digitale, si prepara a diventare un punto di riferimento per la museologia del futuro, dove la tecnologia non sostituisce l'esperienza diretta del patrimonio, ma la arricchisce e la rende

accessibile a un pubblico sempre più ampio e diversificato.

La strada tracciata quel giorno nella Basilica di Santa Restituta rappresenta un passo significativo verso un fu-

turo in cui la conservazione del patrimonio culturale e l'innovazione tecnologica procedono insieme, al servizio della conoscenza e della crescita delle comunità.



L'altra Medea

di Salvatore Ronga

domenica
24 agosto h. 21.30
Villa Arbusto
Lacco Ameno

con
Daniele Boocanfuso
Giulio Cigliano
Irene Esindi
Angelo Iacono
Lucrezia Mandolini
Antonio Manzi
Francesco Monti

ingresso libero
Prenotazione obbligatoria al
☎ 081 99 61 03
(chiamata o messaggio WhatsApp)
Tutti i giorni
9:30 - 12:30

 Comune di Lacco Ameno
 Museo Archeologico di Lacco Ameno
 MISTAMORPHOSIS
Associazione Culturale

Ecclesia



con il patrocinio
del Comune di Forio



Dal 20 al 27 agosto
Chiostro di
San Francesco
ex municipio

**Col patrocinio del
Comune di Forio,
insieme per la prima
volta:**

Uniti x l'Ucraina Ischia
e associazione culturale
Incontrarte,
per un evento forte
emozionante simbolico
e importante, dedicato
ai bambini ucraini
vittime di guerra ed ai
loro genitori feriti nel
conflitto.

64 dipinti di 64
giovannissimi artisti, a
sostegno delle cure
riabilitative in corso a
Lviv (Leopoli)

CON GLI OCCHI DEI BAMBINI CHE ASPETTANO GLI EROI

dal 20 al 27 Agosto
chiostro di S.Francesco
p.zza Municipio | forio



mostra d'arte

"Малю. Люблю. Вірю"
(disegno, amo, credo)

64 disegni | 64 storie di fede, amore e speranza

a cura di: gruppo sostegno ai prigionieri di guerra ucraini presso il CNUAI
- Consiglio Nazionale degli Ucraini in Italia e gruppo attivista "Bureviy"

**VERNISSAGE
MERCOLEDI**
20 agosto | ore 20
Inaugurazione
Interventi
brindisi

Santi e Patroni

120 anni dalla nascita di suor Faustina Kowalska

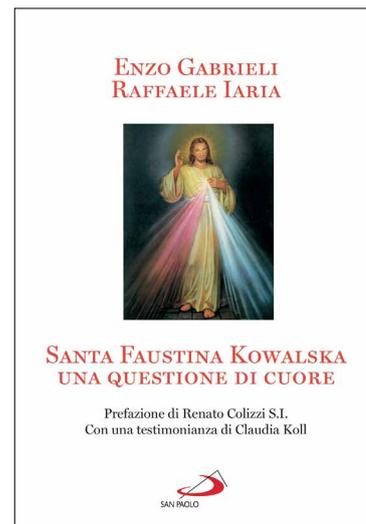
Centoventi anni fa, il 25 agosto 1905, nasceva Maria Faustina Kowalska – al secolo Helena Kowalska – l'“Apostola della Divina Misericordia. Fu lei ad essere stata scelta da Gesù, negli ultimi tredici anni della sua vita – morì a 33 anni nel 1938 – come messaggera del grande messaggio della Misericordia di Dio “che non perdona soltanto i peccati, ma viene anche incontro a tutte le necessità degli uomini”, chinandosi “su ogni miseria umana, materiale e spirituale”, come sottolineava Giovanni Paolo II nell'omelia della canonizzazione della santa avvenuta, 25 anni fa, prima santa del Grande giubileo del 2000. Una devozione, quella alla Divina Misericordia molto diffusa nel mondo.

In tante parrocchie, allo scoccare delle ore 15 di ogni giorno, sono tanti i fedeli che prendono in mano la coroncina del Rosario e iniziano a recitare la Coroncina alla Divina

Misericordia come dettata da Gesù a Faustina alla quale affidò la missione di far conoscere sempre meglio e sempre di più l'infinita Misericordia divina. E proprio in questi giorni il giornalista Raffaele Iaria e il sacerdote Enzo Gabrieli, hanno dato alle stampe, per le edizioni San Paolo, il volume “Santa Faustina Kowalska.

Una questione di cuore. Un testo che vuole contribuire a far conoscere sia la devozione alla Divina Misericordia ma anche al Sacro Cuore di Gesù alla luce dell'enciclica Dilexit nos, incentrata sul “tornare al cuore”.

Con la prefazione di Renato Colizzi, direttore nazionale della Rete Mondiale di Preghiera del Papa, nella prima parte del testo gli autori ripercorrono la vita della religiosa, a partire dalle sue umili origini contadine e dal suo rapporto con la Chiesa, per arrivare poi al difficile ingresso in convento, alle apparizioni divine, al dialogo con Gesù che le



chiede di far dipingere un quadro con su scritto “Gesù confido in te”.

Nella seconda parte, il culto della Divina Misericordia secondo Faustina Kowalska, con una particolare attenzione all'enciclica Dilexit Nos sull'amore umano e divino del cuore di Gesù, nella quale papa Francesco riflette sull'importanza che la Misericordia ha giocato nel corso del suo pontificato e sul bisogno di tornare al cuore, come strada per ritrovare la fiducia e la pace che sgorgano da Cristo crocifisso.

LA SPESA

SOSPESA

INSIEME CON LA CARITAS DIOCESANA DI ISCHIA AIUTIAMO I MENO FORTUNATI PUOI DONARE DIRETTAMENTE IN CASSA

€3

€5

€10

€20



L'IMPORTO DONATO SARÀ EVIDENZIATO SULLO SCONTRINO FISCALE CHE POTRÀ ESSERE UTILIZZATO PER DETRARLO DALLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI. NOI ALLA TUA PREZIOSA DONAZIONE AGGIUNGEREMO IL NOSTRO CONTRIBUTO. Le somme da noi raccolte e devolute, saranno utilizzate dalla Caritas esclusivamente per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità alle famiglie bisognose.



PASTORALE della
SALUTE
DIOCESI DI ISCHIA

DIOCESI DI ISCHIA

“Si prese cura di lui”

Lc 10,34

CENTRO DI ASCOLTO
E ASSISTENZA MEDICA

ISCHIA

- 📍 Sala Poa
- ☎ 349 6483213

CASAMICCIOLA

- 📍 Ufficio parrocchiale
Basilica S. M. Maddalena
- ☎ 338 7796572

FORIO

- 📍 Ufficio parrocchiale
S. Sebastiano martire
- ☎ 392 4981591



Guarire dal mutismo

Il 30 luglio Papa Leone XIV ha concluso il ciclo di catechesi che aveva come tema "Gesù nostra speranza", approfondendo stavolta la guarigione di un sordomuto: «...vorrei fermarmi oggi su un testo del Vangelo di Marco che ci presenta un uomo che non parla e non sente (cfr Mc 7,31-37). Proprio come potrebbe accadere a noi oggi, quest'uomo forse ha deciso di non parlare più perché non si è sentito capito, e di spegnere ogni voce perché è rimasto deluso e ferito da ciò che ha ascoltato. In effetti, non è lui che va da Gesù per essere guarito, ma viene portato da altre persone. Si potrebbe pensare che coloro che lo conducono dal Maestro siano quelli che sono preoccupati del suo isolamento. La comunità cristiana ha visto però in queste persone anche l'immagine della Chiesa, che accompagna ogni uomo da Gesù affinché ascolti la sua parola. L'episodio avviene in un territorio pagano, quindi siamo in un contesto dove altre voci tendono a coprire la voce di Dio. Il comportamento di Gesù può apparire inizialmente strano, perché prende con sé questa persona e la porta in disparte (v. 33a).

Sembra così accentuare il suo isolamento, ma a ben guardare ci aiuta a capire cosa si nasconde dietro il silenzio e la chiusura di quest'uomo, come se avesse colto il suo bisogno di intimità e di vicinanza. Gesù gli offre prima di tutto una prossimità silenziosa, attraverso gesti che parlano di un incontro profondo: tocca le orecchie e la lingua di quest'uomo. Gesù non usa molte parole, dice l'unica cosa che gli serve in questo momento: «Apriti!». Marco riporta la parola in aramaico, *effatà*, quasi per farcene sentire come «dal vivo» il suono e il soffio.

Questa parola, semplice e bellissima, contiene l'invito che Gesù rivolge a quest'uomo che ha smesso di ascoltare e di parlare. È come se Gesù gli dicesse: «Apriti a questo mondo che ti spaventa! Apriti alle relazioni che ti hanno deluso! Apriti alla vita che hai rinunciato ad affrontare!». Chiudersi, infatti, non è mai una soluzione. Dopo l'incontro con Gesù, quella persona non solo torna a parlare, ma lo fa «correttamente».

Questo avverbio inserito dall'evangelista sembra volerci dire qualcosa in più sui motivi del suo silenzio. Forse quest'uomo ha smesso di parlare perché gli sembrava di dire le cose in modo sbagliato, forse non si sentiva adeguato. Tutti noi facciamo esperienza di essere fraintesi e di non sentirci capiti. Tutti noi abbiamo bisogno di chiedere al Signore di guarire il nostro modo di comunicare, non solo per essere più efficaci, ma anche per evitare di fare male agli altri con le nostre parole».

Nel "Trattato dei miracoli di San Francesco" Tommaso da Celano racconta alcuni episodi dove il nostro santo patrono, per intercessione del Signore, ha accolto il grido del cuore di quanti si rivolgevano a lui per ottenere grazie di guarigione. "A Città della Pieve viveva un povero fanciullo completamente sordo e muto dalla nascita. Egli aveva la lingua tanto corta, che quanti l'avevano esaminata l'avevano trovata come tronca. Un uomo, di nome Marco, l'accorse in casa sua per amor di Dio. Il poveretto vedendosi accolto amorevolmente, cominciò a dimorare stabilmente con lui. Una sera, quell'uomo, mentre cenava con la moglie, presente il fanciullo, disse alla donna: «Io reputerei un grandissimo miracolo, se il beato Francesco restituisse a costui l'udito e la parola». E aggiunse: «Faccio voto a Dio, che se san Francesco si degnerà di operarlo, io manterrò a mie spese questo fanciullo, finché vivrà». Cosa senza dubbio meravigliosa! D'un tratto la lingua crebbe ed il fanciullo parlò, dicendo: «Viva san Francesco che vedo posto in alto e che mi ha donato la parola e l'udito. Che cosa ormai dirò alla gente?». Il suo benefattore gli rispose: «Loderai Iddio e salverai

molti uomini». Gli uomini di quel paese, che lo avevano conosciuto come era prima, furono ripieni di grandissima meraviglia. ... Nella diocesi di Arezzo, una donna che era muta da ben sette anni, si rivolgeva con inesauribile speranza al divino ascolto, perché Dio si degnasse di scioglierle la lingua. Ed ecco, mentre dormiva, apparvero due frati che indossavano una veste rossa e dolcemente la consigliarono di fare un voto a san Francesco. Obbedì volentieri ai loro suggerimenti, e si consacrò col cuore, non potendolo con la lingua. Contemporaneamente si svegliò dal sonno e dal silenzio" (FF 946).

Papa Leone conclude: «Cari fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di poter imparare a comunicare in modo onesto e prudente. Preghiamo per tutti coloro che sono stati feriti dalle parole degli altri. Preghiamo per la Chiesa, perché non venga mai meno al suo compito di portare le persone a Gesù, affinché possano ascoltare la sua Parola, esserne guarite e farsi portatrici a loro volta del suo annuncio di salvezza».

COMUNE DI ISCHIA **DIOCESI DI ISCHIA**
Parrocchia Santa Maria Assunta
 Chiesa Giubilare e Santuario Diocesano di San Giovan Giuseppe della Croce
 Collegiata dello Spirito Santo

Festa di San Giovan Giuseppe della Croce

Venerdì 29 Agosto
 ore 21:00
 Presso il Piazzale delle Alghie:
 ore 21:00 Concerto Pop - Spiritual
 - Gospel del Coro "The Angel Voices"
 ore 22:30 Concerto della band
"Tributo Italiano":
 le canzoni italiane più belle da cantare e ballare

Sabato 30 Agosto
 ore 21:30 Piazzale delle Alghie
Cabaret di Enzo e Sal
 (da Made in Sud)

Domenica 31 Agosto
 ore 22:00 Piazzale delle Alghie:
"Pentagramma Carosone":
 tributo al grande maestro Renato.
 Concerto a cura di Gaetano Maschio con la Compagnia FantasyNapoli

Lunedì 1 Settembre
 ore 22:00 Piazzale delle Alghie
Concerto della Banda Musicale Città di Ischia
 diretta dal m° Aniello Castaldi con la partecipazione del tenore Ivan Lualdi

Ore 24:00 Fantasia di fuochi pirotecnici sul mare antistante il Castello Aragonese

Stand gastronomico:
 è possibile degustare i prodotti tipici isolani e vino locale presso il Piazzale Aragonese da venerdì 29 Agosto a Lunedì 1 settembre

Seguici su San Giovan Giuseppe della Croce

Commento al Vangelo

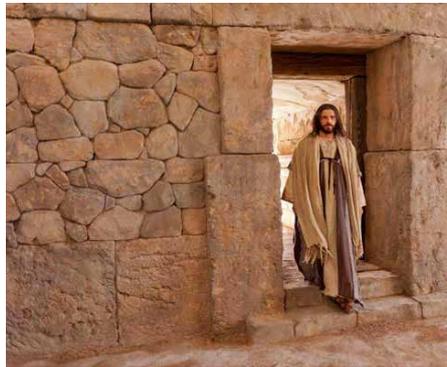
24 AGOSTO 2025

Lc 13,22-30

Salvezza a porta-ta di tutti!

Gesù sta percorrendo i villaggi con il volto indurito, sta salendo verso la Gerusalemme che uccide i profeti; è deciso a mostrare il volto del Padre fino in fondo. E brucia Gesù, brucia di amore, brucia di passione, di incontro con Dio, brucia come quando ci si innamora, quando si è travolti dall'entusiasmo per qualcosa. Credo che questo fuoco, questo bisogno di lasciarci accendere, di lasciarci divampare, di lasciarci plasmare di entusiasmo è ciò di cui abbiamo bisogno. Il cristianesimo fa vedere questo fuoco che divampa. Incendiate il mondo, ci aveva chiesto la parola la scorsa domenica. In questo cammino verso Gerusalemme, Gesù fa diversi incontri e anche stavolta un tale gli chiede qualcosa, come quell'uomo che lo interrompe e gli chiede di dividere l'eredità tra lui e il fratello (Lc 12,13). Stavolta pongono a Gesù una domanda sulla salvezza: «Signore sono pochi quelli che si salvano?». Naturalmente quell'uomo si sente tra quelli che si salvano. Oggi poco sentiamo parlare della salvezza e non sappiamo manco cosa sia. Pensiamo che la salvezza sia fare delle cose buone. Al tempo di Gesù c'era una mentalità molto legalistica: bianco o nero, puro o impuro, dentro o fuori. Purtroppo, abbiamo lo stesso concetto di salvezza. Ma la salvezza è fare delle cose che ci mettano dentro o fuori? No! Lo dico con forza! Gesù risponde stizzito a questa domanda chiedendo a quel tale di abbandonare l'idea che salvarsi sia fare delle cose. Gesù parla della porta chiusa proprio per chi fa le cose che gli vengono chieste! Il Vangelo dice: «Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze». Ma egli vi dichiarerà: «Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me!». Ma come? Non si salva chi fa il bene, chi prega e va a messa? No! Bellissimo l'invito del profeta Isaia che in questa domenica ci grida: «Allargate le tende!». La salvezza non è questione

di fare ma di diventare. Io nel corso della mia vita devo allargare i miei orizzonti, allargare la mia giustizia; in una parola devo diventare Gesù! La porta si aprirà soltanto se il Padre vedrà Gesù dentro di me! Si aprirà soltanto se io sarò diventato Gesù! L'invito è veramente forte! Dio chiama ogni uomo a passare dall'idea che ha di Dio nella propria testa al Dio di Gesù Cristo. Questa è la più grande fatica. Purtroppo, possiamo fare i cristiani senza fare i discepoli. Pur facendo le cose di Dio non ci fanno diventare Lui. Ecco allora



il bellissimo invito di Gesù a passare per la porta stretta. Anche qui abbiamo un'immagine sbagliata di questa parola. Abbiamo sempre pensato alla porta stretta come una fatica, una penitenza o contrapporsi alle cose del mondo. Non è così. Le città fortificate erano composte da una cerchia di mura normalmente con una strada centrale che le attraversava (penso a Gerico); poi c'erano due torrioni di guardia da una parte e dall'altra con delle porte che erano le porte della città. Ricordate nel Medioevo le grandi porte di quercia fasciate di ferro che venivano chiuse e poi vigilate durante la notte? Oltre a quelle porte c'era sempre anche un ingresso laterale, leggermente nascosto, una porta stretta in cui si entrava uno alla volta, magari abbassandosi, una sorta di porta di servizio in cui il nemico non sarebbe potuto passare

agevolmente perché nemmeno la si conosceva. Gesù invita a passare per quella porta, cioè a seguire la sua logica, la sua visione di Dio. Non prendere il portone attraverso cui tutti passano (anche giusto), ma andiamo a cercare quella porticina che ti porta per altre strade! Ed è vero! Se tu hai scelto di essere cristiano ti vai a scegliere quella porta, che è la porta della giustizia, dell'innamoramento, del fuoco che divampa! È una porta che ti accende di desiderio di diventare come Gesù! Chi ha il fuoco della ricerca accesa va avanti! La lettera agli Ebrei dice ancora qualcosa'altro su questa porta stretta, sulla logica di Dio. Ci parla di crescita, di maturazione come è un padre che mette sempre alla prova il proprio figlio. Attenzione capiamo bene: non Dio manda le prove, ma lascia libero il figlio di fare. Se avessi un figlio adolescente e volessi un po' forgiare la sua forza di volontà, lo aiuterei a discernere come utilizzare il proprio tempo, a come non abusare dei videogiochi o cose del genere. Questo per lui sarebbe una prova, perché non assecondo quello che è il suo desiderio. Dio fa così: non asseconda i nostri capricci, ma permette di far diventare questi momenti un'opportunità. Ecco ancora una volta la logica di Dio che è la fatica di crescere. Ecco allora che il Vangelo di oggi ci invita a riprendere in mano la nostra vita; l'estate più o meno volge al termine, inizia l'ultimo terzo dell'estate e vogliamo davvero dire al Signore di aiutarci a passare in questa via stretta che è il Vangelo che, ribadisco, non è una vita di sacrifici, di rinuncia ma di autenticità, di visione diversa del mondo, di comprensione diversa delle cose. Allora se è così, dobbiamo dire che ci vuole tutta la vita per convertirsi, ci vuole tutta la vita per diventare discepoli, ci vuole tutta la vita per accorgersi dello splendore del volto del Padre. Mi piace che ognuno di noi possa diventare ciò che siamo veramente: Gesù. Buona domenica!

Kaire

Il settimanale di informazione della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore
COOPERATIVA SOCIALE
KAİROS ONLUSVia delle Terme 76/R - 80077 Ischia
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli
nr.11219 del 05/03/2003Albo Nazionale Società Cooperative
Nr.A715936 del 24/03/05
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente
Categoria Cooperative Sociali
Tel. 0813334228 Fax 081981342Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860
Registrazione al Tribunale di Napoli
con il n. 8 del 07/02/2014

Direttore responsabile:

Dott. Lorenzo Russo
direttorekaire@chiesaischia.it
@russolorenzo

Redazione:

Via delle Terme 76/R
80077 Ischia
www.ilkaire.it
kaireischia@gmail.comProgettazione
e impaginazione:
Gaetano PatalanoPer inserzioni promozionali e contributi:
Tel. 0813334228 - Fax 081981342
oppure per e-mail: info@kaïrosonline.it

FISC

Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici



Solenni Festeggiamenti in onore della
Madonna Incoronata di Costantinopoli
E DI
San Giovan Giuseppe della Croce
Concittadino e Patrono dell'isola
e Diocesi di Ischia



ISCHIA 24 AGOSTO - 3 SETTEMBRE 2025

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

DOMENICA 24 AGOSTO

ore 8.00 S. Messa e discesa della Venerata
Immagine della Madonna (Congrega)
Ss. Messe: ore 9.30; 19.30 (Spirito Santo)

MERCOLEDÌ 27 AGOSTO

Serata di solidarietà pro-Terra Santa
Piazzale delle Alghe:
ore 19.00 Rosario e confessioni
ore 19.30 S. Messa
Al termine: cena solidale e animazione
comunitaria

GIOVEDÌ 28 AGOSTO

ore 9.00 S. Messa (Spirito Santo)
Al termine: esposizione della venerata
immagine di San Giovan Giuseppe della
Croce.

Presso l'Arciconfraternita:

ore 18.30 - 19.30 Confessioni
ore 19.00 Rosario
ore 19.30 S. Messa
ore 20.30 - 22.00: Adorazione Eucaristica:
"Con Maria ai piedi di Gesù per chiedere la
Pace"

VENERDÌ 29 AGOSTO

ore 10.00 S. Messa
(Congrega di S. Maria di Costantinopoli);
Processione della venerata immagine
dell'Incoronata di Costantinopoli nel borgo
e solenne esposizione in santuario
ore 10.30 Sfilata per il Borgo di Celsa
e matinée musicale della Banda
"Città di Forio"
ore 19.00 S. Rosario, confessioni e canto del
Responsorio (Spirito Santo)
ore 19.30 S. Messa e inno al Santo
Presso il Piazzale delle Alghe:
ore 21.00 Concerto Pop - Spiritual - Gospel
del Coro "The Angel Voices"
ore 22.30 Concerto della band "Tributo
Italiano": le canzoni italiane più belle da
cantare e ballare.
Stand gastronomico

SABATO 30 AGOSTO

ore 9.00 S. Messa
ore 18.00 Percorso dei bambini sui luoghi
di San Giovan Giuseppe (ritrovo presso la
chiesa dello Spirito Santo)
ore 19.00 Confessioni, rosario e Responsorio
ore 19.30 S. Messa e inno al Santo
ore 21.30 **Piazzale delle Alghe**
Cabaret di Enzo e Sal (da Made in Sud)
Stand gastronomico

DOMENICA 31 AGOSTO

Ss. Messe: ore 7.00; ore 8.00;
ore 8.30 (casa natale del Santo); ore 11.30
ore 9.30: **Solenne Concelebrazione
Eucaristica presieduta dal Vescovo di
Ischia e Pozzuoli, mons. Carlo Villano.**
ore 10.00 Sfilata e matinée musicale della
Banda Musicale "Città di Forio"
ore 18.30 Processione breve fino
al piazzale delle Alghe;
ore 19.00 S. Messa.
Al termine: processione per le strade della
Parrocchia: Piazzale Aragonese, via G. B.
Vico, via Nuova Cartaromana, v. Antonio
De Luca (fino a piazzetta "Villa Bianca"),
v. Ant. Sogliuzzo, v. Seminario, v. Luigi Maz-
zella, rientro in chiesa e canto del Responsorio
ore 22.00 **Piazzale delle Alghe:**
"Pentagramma Carosone": tributo al
grande maestro Renato.
Concerto a cura di Gaetano Maschio
con la Compagnia Fantasynapoli
Stand gastronomico

LUNEDÌ 1° SETTEMBRE

ore 9.00 S. Messa per gli emigrati
con il Capitolo Collegiale
Al termine: Canto del Responsorio e Inno al
Santo
ore 11.00 S. Messa
ore 17.30 **S. Messa presieduta dal Provin-
ciale dei Frati Minori, p. Carlo D'Amodio**
Ore 17.45: sfilata per la Città d'Ischia della
Banda "Città d'Ischia"
ore 18.30 **Solenne processione diocesana
via mare dal pontile di Ischia Ponte a
Ischia Porto (sparo della diana).**

In Arciconfraternita

al rientro dell'Incoronata: esposizione
e adorazione eucaristica, canto del
"Te Deum" e Benedizione Eucaristica.
ore 22.00 **Piazzale delle Alghe**
Concerto della Banda Musicale Città
di Ischia diretta dal m° Aniello Castaldi con
la partecipazione del tenore Ivan Lualdi
Stand gastronomico
ore 24.00 **Fantasia di fuochi pirotecnici
sul mare antistante il Castello Aragonese**

MARTEDÌ 2 SETTEMBRE

ore 9.00 S. Messa, reposizione della
venerata immagine del Santo Patrono
e della Madonna

MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE

ore 18.45 Processione della venerata
immagine della Madonna della Libera
(dopo i lavori di restauro): dall'ingresso del
Castello Aragonese alla Chiesa Collegiata
dello Spirito Santo, dove resterà fino alla
riapertura della Chiesa Cattedrale
ore 19.30 S. Messa.
Al termine: presentazione del lavoro
di restauro

Spezzeranno il Pane della Parola di Dio:
p. Mario Lauro e p. Antonio Sannino, OFM;
don Lucio D'Abbraccio (Piedimonte Matese)

Sacramento della Riconciliazione:
sarà possibile confessarsi tutti i giorni e ricevere l'Indulgenza
Plenaria alle solite condizioni della Chiesa durante i giorni
della festa.

Le Celebrazioni saranno in diretta web-tv,
cliccando sul sito parrocchiale:
www.parcocchiasantamarassunta.it
o sulla pagina facebook: San Giovan Giuseppe della Croce
o Parrocchia Santa Maria Assunta

Gli addobbi serici in santuario sono della
Ditta Pontificia D'Errico di Grumo Nevano.

Gli addobbi floreali sono a cura della Ditta Chiaiese.

Le Luminarie stradali sono curate dalla Ditta "Luminart s.r.l."

Gli spettacoli dei fuochi pirotecnici sono
a cura della Ditta "Pirotecnica Baranese".

Stand gastronomico: è possibile degustare i prodotti tipici
isolani e vino locale presso il Piazzale Aragonese da venerdì
29 agosto a lunedì 1° settembre.

Si ringraziano: Il Sindaco del Comune di Ischia, Dott. Enzo Fer-
randino, per il Patrocinio; il Pio Sodalizio dello Spirito Santo.